

3 1761 06677579 2

**BRIEF**

PQB

0015020





Canzone



Digitized by the Internet Archive  
in 2010 with funding from  
University of Toronto



Marini, Vgo

# **GANZONE**

A

**GIO. BATT. NICCOLINI**

RAPPRESENTANDOSI

**LA SUA TRAGEDIA**

**ROSMUNDA**

NEIL' I. E R. TEATRO DEGL' IMMOBILI  
DI FIRENZE.



**PISTOIA**

DALLA TIPOGRAFIA CINO

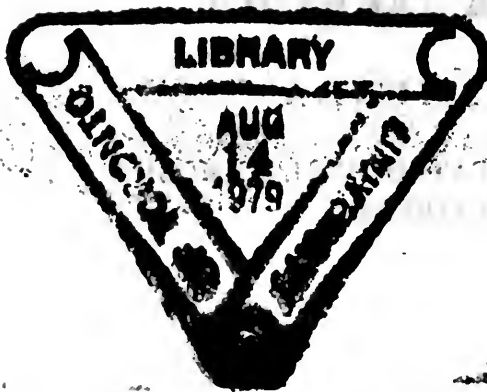
1838.

STANDARD

WILSON, JAMES, 1913

WILSON, JAMES, 1913

WILSON, JAMES, 1913



WILSON, JAMES, 1913



# Canzone

di

Ugo Carini

---

**P**er l' azzurro tuo Cielo , e dentro al sole  
Che a Te vita d' amore , o Italia , infonde ,  
Il Tuo Genio immortal più che non suole  
Agita e perde le robuste penne .  
Forse troppo si tenne  
Quaggiù , librato alle sue care sponde !  
O troppo ampio vestigio  
Di se lasciò , d' un suo nuovo prodigio .

E or cerca di posa , e risentirsi  
Della luce e del fuoco onnipotenti  
Onde ancora a creare invigorirsi ;  
Mentre Te scuote , Italia , un forte grido ,  
Che d' Arno sovra il lido  
Scoppia dai cuori generosi ardenti ,  
E intendi altri destini  
Di gloria al nome sol di NICCOLINI .

L' antico Tuo coturno egli vestìa  
Nuovamente , e di mille immensi affetti ,  
Dalle Tragiche Scene , arbitro uscìa .  
La sua *Rosmunda* , portentosa , assale  
D' un brivido immortale .  
Nè mai cotanto negli umani petti  
Arse superba febbre  
Nè mai le menti fur sì scosse , ed ebbre. —

Qual la voce , per bella desianza ,  
A modo d' Inno , a lui levar s' appose ;  
Ben sappia ch' Egli a se medesmo avanza .  
D' ogni invidia maggiore , e d' ogni fama ,  
Posto hà sicura trama  
Entro la tela delle umane cose ,  
Nè può splendor più bella  
Ned offuscarsi la sua chiara stella .

Pur come il culto , e ogni virtù d' amore  
S' adunan là dove un arcano hà forza  
A Lui mi spinge , senza freno il core . —  
Esso sia vece del dovuto ingegno  
All' alto e nobil segno .  
O , come meglio ogni valor s' afforza  
D' una Patria al pensiero ,  
Io canterò , nel di lei nome , il vero . —

Della età che viviamo unico raggio

Splendi, o VATE IMMORTAL: nè la codarda

Ti diè inganno o paura all' esser saggio

Come il Tuo Cielo, i Tuoi pensieri: e senti

Or dei vortici ardenti

Che spande l' Etna e par che assalga ed arda

E le sfere e la terra

Tremanti all' urto dell' orrenda guerra;

Or del sorriso d' una notte estiva

Sul Pò, sull' Arno, o nel mar di Vinegia,

Dove scorgendo, il Pescator, la riva

Scioglie un Italo canto, innamorato:

E l' oggetto bramato

Nella luna, negli astri adora e pregia,

Mentre fra l' aura e l' onda

Par che un senso d' amor pur si diffonda.

Non anco usciti dall' età lontane

Eran gli odj magnanimi , e il tremendo

Di Procida invocar sopra le strane

Genti , che Italia a servitù fean doma .

Ma qual la infame soma

Fu scossa allor , per 'Te , s' udia fremendo ,

E ne battean le vene

Allo squillar de' Vespri , e le catene !

E chi non pianse ai generosi e mesti

Accenti di Teresa , e più sublime

Non fè la donna ai sensi alti e celesti ?

Chi non sentì di l'oscaren l' altera

Fiamma , e con lui non era

Degli elvetici monti in sulle cime

Aprendo il giovin core

Ora a un sogno di gloria , ora d' amore !

Con lui s' impreca alla Città superba ,  
Che di vittime mute i muti sdegni  
Pasce , e crudele in sua virtù si serba .  
Non basta il cor , se , poi ch' egli rimira  
L' ali fiaccate e l' ira  
All' antico lion morire insegna ;  
Erga i non vili affanni  
Alla Città dove non son tiranni .

Altra età di delitti e di sventura  
Ti fe' vergar le carte , e rivelando  
Del Moro la feroce anima impura  
Apri la scuola della storia , e scaldi  
Quei cor che pur son saldi :  
E fra scene d' orror non obbiando  
Che può spuntare un riso ,  
Vesti Isabella al sol di Paradiso .

Ma forse il primo vanto , e il tuo più raro  
Tace la fama al mondo , o nol ridice  
Per anche in suono universale e chiaro ,  
Ancor nei grandi ed onorati studj  
Gagliardamente sudi.  
E al vol t'afforzi come la fenice  
Sovra l' ali di fiamma ,  
Onde quel rogo che altra vita infiamma .

Sebbene eterno lo tuo stil si feo  
Allor che Michelangelo scolpisti  
Qual' Ei scolpiva il Condottiero Ebreo .  
Quando l' opre d' Alberti , e il nome egregio  
Ne richiamasti in pregio .  
Quando . . . ma che ? se sempre ignota apristi  
E più feconda vena ,  
Solo , e splendente di Tua luce piena .

Io del tuo ingegno , omai , convien che taccia  
Per riverenza , quando Italia tutta  
È forza che di quel s' onori e piaccia ,  
Anzi Europa . — Ma invan comprimer tento  
Nel core anco un accento ,  
Se là dov' ogni nobiltà ridutta ,  
Dai sensi alti operosi  
Tua coscienza ad ammirar mi posi .

Nel secol freddo , e di virtùdi scempio  
D' ipocrisia coperto e di sozzura ,  
Splendi del retto , e dell' onesto esempio :  
L' oro , che fatto onnipossente nume  
Ogni forte costume  
Abbatte , e fa di gentil tempra impura ,  
Non t' incurva la fronte ,  
Non le labbra corrompi alla sua fonte .



Non ti lusinga ambizïon codarda

L' anima nata a star di se potente

E sei come il lion che posa e guarda .

Senti , e comprendi l' uomo ; e non lo sprezzi :

Nè tanto lo accarezzi .

Da ingannarlo e rapirgli anco il presente

Alla nefanda scola

Che di destini , e d' avvenir consola .

Ma gli stolti e gli illusi ; e non i forti

Che hanno fede incorrotta , in saldo cuore ,

Che han coi sublimi sdegni alti sconforti ,

Sanno qual sia miseria , empio peccato

Torre all' uomo il passato ,


Fin dove ei nacque , sterilir l' amore ,

E con preludj osceni

Contaminar quest' aure , e i bei sereni .

La gentile amistà , l' altre soavi  
Virtù , sempre operose , e in ciò più belle  
Di Tua mente e del cor volgon le chiavi .  
Qual di Tua chiara nominanza intese  
A venerarti apprese .  
Ma quei t' amano a fede , a cui le stelle  
Benigne abbian concesso  
Di favellarti , di sederti appresso .

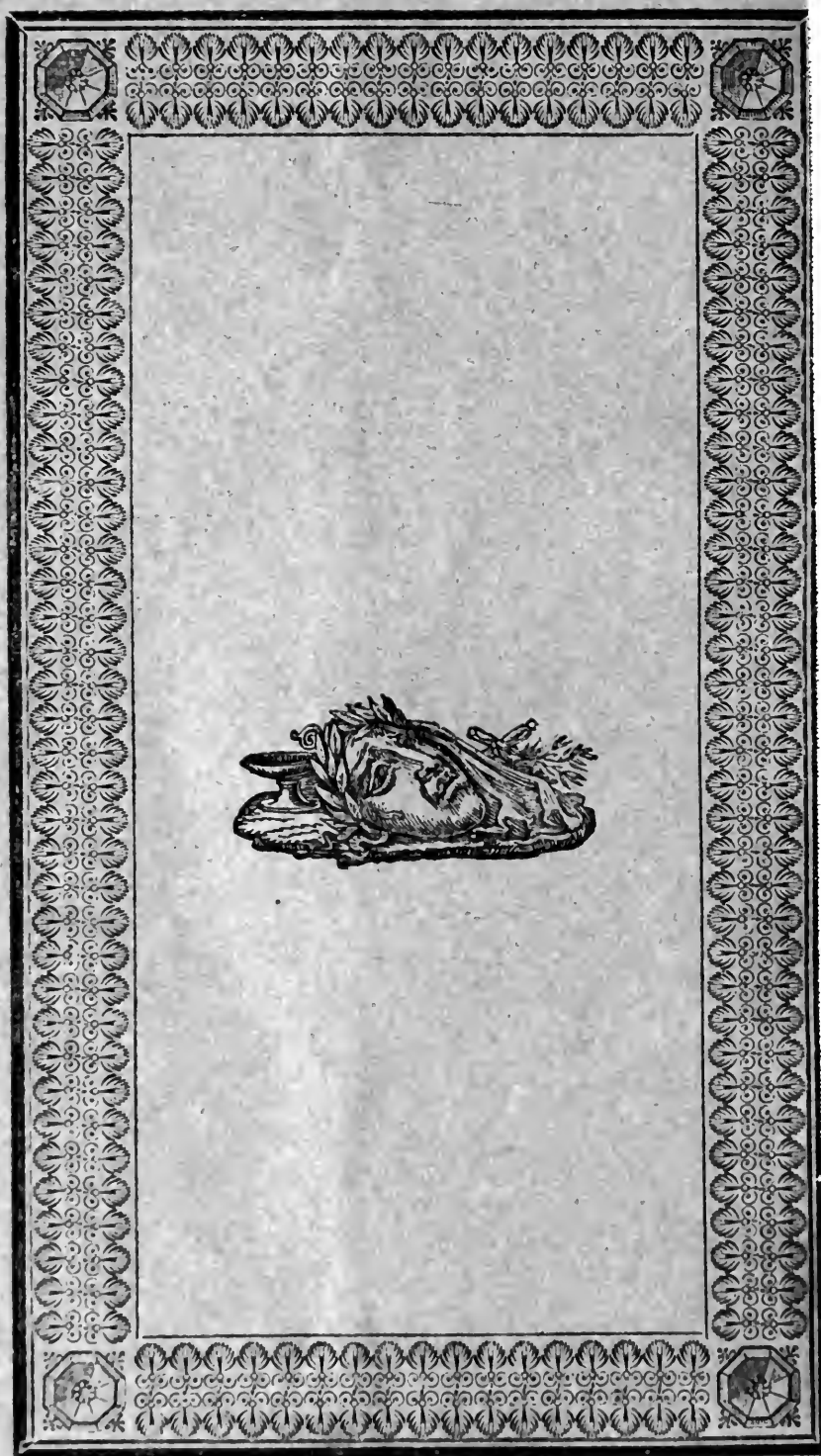
E a me i nepoti invidieranno il canto  
Perchè , quantunque in basse note sciolto ,  
Andar fregiato del Tuo Nome hà il vanto .  
Or mia fortuna , e premio eccelso e raro  
Se a Te non fia discaro ,  
Se coi gentili penserai , che hò svolto  
Più che la mente il core ,  
Scosso a un impulso d' Italiano onore .











PLEASE DO NOT REMOVE  
CARDS OR SLIPS FROM THIS POCKET

---

UNIVERSITY OF TORONTO LIBRARY

---

**BRIEF**

PQB

0015020

UTL AT DOWNSVIEW



D RANGE BAY SHLF POS ITEM C  
39 10 01 15 03 007 7